

# F O R Z A R A G A Z Z I I I

*progetto di servizio civile volontario*



obiettivo del progetto è l'affronto del disagio minorile attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica e la creazione di luoghi dove i minori possano essere accolti con continuità ed essere aiutati ad affrontare il particolare dello studio, e la realtà intera (amici, famiglia, interessi ... )

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Forza Ragazzi! - II

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE – Centri di aggregazione **E 01**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

I dati raccolti confermano quanto indicato nel box 6 nell'anno 2007, anzi a nostro malincuore dimostrano che il complesso fenomeno del disagio minorile permane in un trend di crescita, ed in particolare continuano a crescere i fenomeni ad esso collegati.

L'esperienza condivisa dagli Enti co-progettanti durante l'avvio del progetto Forza Ragazzi! – bando 2008 (ricerca dei rapporti di partnership, programmazione delle attività progettuali, attività di auditing per l'individuazione dell'area di bisogno), le candidature ricevute dai ragazzi durante le selezioni, il lavoro che si sta svolgendo in questi giorni per la messa a punto dei Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale, la Conferenza Zonale per l'avvio del percorso di costruzione del Piano a cui i nostri enti hanno partecipato, confermano quanto affermato all'origine di questo percorso (da una parte il fenomeno della dispersione scolastica è all'origine di disagio e apatia delle giovani generazioni, dall'altra spesso un insufficiente livello di interventi e azioni volti a favorire un adeguato inserimento all'interno della scuola, favorisce proprio la crescita del disagio) e spingono gli Enti co-progettanti a ritenere quanto mai necessario continuare il percorso avviato con il progetto "Forza Ragazzi!".

La decisione di continuare quindi ad implementare le azioni progettuali di "Forza Ragazzi!" trae origine dal bisogno rilevato nel contesto di riferimento, dai risultati raggiunti e dalla volontà degli Enti co-progettanti di continuare a lavorare in rete, per garantire una risposta sempre più strutturata al bisogno (unione di professionalità, competenze e esperienze) e, insieme, creare connessioni sempre più strette con le scuole (il lavoro svolto in fase di avvio del progetto "Forza Ragazzi!" ha accresciuto i rapporti tra la scuola ed il nostro Ente, portando il lavoro dei nostri educatori e volontari direttamente dentro alle scuole per la messa a punto di azioni di sostegno e ri-motivazione sempre più mirate, progettate e realizzate in stretta collaborazione con l'insegnante della classe di provenienza del minore – cfr box 8).

Inizialmente abbiamo affermato che i fenomeni di disagio sono in crescita, a fronte di questa dinamica diventa quindi fondamentale che Enti come i nostri continuino a lavorare per agevolare e aiutare la scuola e le famiglie con azioni di sostegno mirate, azioni che aiutando l'integrazione e la coesione sociale (e la prima integrazione e proprio quella scolastica) portino la sfida di contribuire alla crescita di una comunità solidale, di una comunità capace di leggere la realtà che la circonda e quindi capace di farsi carico del bisogno che incontra (Nei progetti di Servizio Civile avviati e

conclusi dall'Ente Capofila tra i volontari accolti il 70% di essi è rimasto in contatto con l'Ente o con Enti partner coinvolgendosi nelle attività di volontariato – cfr. Cds di Faenza – Monitoraggio Progetti).

### **Il disagio minorile – lettura del dato**

Nei nostri territori e quindi nella scuola continua a crescere il numero di minori immigrati (al 31 dicembre 2007 in tutti i Comuni della nostra Provincia la percentuale degli stranieri è superiore alla media nazionale - pari al 6%, nel Comune di Faenza si registra un percentuale pari al 7,60% - nel 2006 era pari al 6,43% - CFR. PROFILO DI COMUNITÀ DELLA PROVINCIA DI RAVENNA – BOZZA DI LAVORO DISTRIBUITA NEL CORSO DELLA CONFERENZA ZONALE PER L'AVVIO DEL LAVORO DI PIANO – SETT. 2008) e con essi continuano crescere i fenomeni correlati e la necessità di lavorare per l'integrazione.

### **Indici di incremento per ordine scolastico – iscritti totali e iscritti stranieri.**

a.s.	Primaria		secondaria 1'	
	totale	str.	totale	str.
00/01	1	1	1	1
01/02	1,01	1,55	1,05	1,42
02/03	1,05	2,24	1,08	2,1
03/04	1,08	2,57	1,11	2,53
04/05	1,11	3,01	1,12	3,22
05/06	1,15	3,43	1,12	3,52
06/07	1,19	4,17	1,15	4,36
07/08*	1,2	4,8	1,13	7,16

\*per l'anno scolastico 07/08 i dati sono rilevati dall'anagrafe regionale degli studenti – rilevazione ottobre 07

### **Profilo di Comunità della Provincia di Ravenna — sett. 2008**

I dati di seguito indicati provengono dal programma Sisa-minori (software gestionale implementato con il sostegno della Regione ER, per la messa in rete dei Servizi Sociali della Regione) e possiamo presentarli in virtù della collaborazione con i Servizi Sociali del nostro Comune.

Andiamo ad analizzare prima i dati relativi ai nuclei familiari in carico (la situazione di disagio del nucleo familiare è collegata da una stretta relazione di causa effetto al disagio del minore), e poi i dati specifici sui minori.

	NUCLEI IN CARICO AL 31.12.07			NUCLEI IN CARICO AL 31.12.06		
	FAENZA	CASTEL B.	Totale	FAENZA	CASTEL B.	Totale
	<b>462</b>	100	562	<b>357</b>	52	533
<b>DI CUI STRANIERI</b>	192	35	227	149	21	219
<b>DI CUI MONOGENITORIALI</b>	127	18	145	134	19	181
<b>DI CUI STRANIERI</b>	31	8	39	25	4	32

### **Dati SISA – minori (settembre 2008)**

Di seguito andiamo ad analizzare la tipologia di problematica dei nuclei presi in carico.

	NUCLEI IN CARICO AL 31.12.07			NUCLEI IN CARICO AL 31.12.06		
	FAENZA	CASTEL B.	Totale	FAENZA	CASTEL B.	Totale
CON PROBLEMATICHE ABITATIVE ED ECONOMICHE	211	60	271	124	22	211
CON PROBLEMATICHE DI DIPENDENZA	18	3	21	13	2	19
CON PROBLEMATICHE PSICHICHE E/O SANITARIE	24	1	25	17	2	29
CASI DI ABUSO O MALTRATTAMENTO	13	7	20	9	4	15
CON GRAVI CONFLITTUALITÀ	91	12	103	67	4	88
NUCLEO CON PROBLEMATICHE PENALI	8	1	9	5	0	5
NUCLEO senza PROBLEMATICHE	42	7	49	62	0	68
NUCLEO RICONOSCIUTO ABBANDONICO	13	2	15	7	3	10
PROB. SOCIO EDUCATIVE	54	9	90	43	15	83

**Dati SISA – minori (settembre 2008)**

	FAENZA	CASTEL B.	DATO COMPLESSIVO
<b>MINORI IN CARICO AL 31.12.07</b>	775	142	917
<b>DI CUI STRANIERI</b>	279	39	318
<b>DI CUI CON NUCLEO MONOGENITORIALE</b>	255	31	286
<b>DI CUI STRANIERI</b>	56	11	67
<b>NUOVI CASI IN CARICO ANNO 2007</b>	126	27	153

**Dati SISA – minori (settembre 2008)**

E' impressionante rilevare che i casi di disagio "conclamato" registrano un incremento percentuale del 16% nel breve lasso temporale di un anno, nel Comune di Faenza, e del 19% nel Comune di Castelbolognese.

L'esperienza maturata con le scuole e con la rete di associazioni del nostro territorio ci porta poi ad evidenziare che esiste un malessere diffuso, un disagio "non riconosciuto" in crescita molto più rapida. I dati provenienti dal monitoraggio dei nostri progetti (monitoraggio progetto di servizio civile 2007 "Solo lo stupore conosce", monitoraggio avvio di progetto 2008 "Forza Ragazzi!"), dove una minima percentuale dei minori coinvolti nelle azioni proviene dai casi in carico ai servizi – cd. "disagio conclamato", ci portano a registrare un aumento delle domande di aiuto pari al 52%.

Permane quindi la necessità che Enti come il nostro continuino ad implementare sul

territorio azioni di contrasto al disagio minorile, attraverso interventi mirati sul particolare dello studio.

**Numero di Minori iscritti e con frequenza giornaliera stabile ai doposcuola – scuola secondaria di primo grado**

	N. Iscritti a.s 2006/07	N. Iscritti a.s. 2007/08	N. Iscritti a.s. 2008/09	Δ % 08/07su06/07	Δ % 08/09su07/08
Ottobre	13	19	29	46%	52%

**Fonte: Cds di Faenza – Monitoraggio Progetti**

**Numero di minori extracomunitari presenti nei doposcuola scuola secondaria di primo grado**

	N. Iscritti a.s 2006/07	% sul nr. iscritti	N. Iscritti a.s. 2007/08	% sul nr. iscritti	N. Iscritti a.s. 2008/09	% sul nr. iscritti
Ottobre	3	23%	7	37%	10	35%

**Fonte: Cds di Faenza – Monitoraggio Progetti**

**Numero di minori segnalati dai Servizi Sociali presenti nei doposcuola - scuola secondaria di primo grado**

	N. Iscritti a.s. 2007/08	N. Iscritti a.s. 2008/09	Δ %
Ottobre	3	4	33%

**Fonte: Cds di Faenza – Monitoraggio Progetti**

Questo ultimo dato dimostra come nel nostro territorio di riferimento, a fronte di un aumento della domanda (da parte della scuola, della famiglia e delle Istituzioni), le uniche esperienze strutturate e decise nella volontà di continuare ad intervenire in questo ambito di azione preciso, siano quelle degli enti qui co-progettanti (questa affermazione è dimostrata dai progetti presentati durante i lavori del tavolo minori per la redazione dei Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale).

**Esito Scrutini – a.s. 2007-2008 - scuola secondaria di primo grado**

	Nr. Minori con Esito positivo	Nr. Minori con Esito negativo
Minori Iscritti e con frequenza stabile	19	0

**Fonte: Cds di Faenza – Monitoraggio Progetti**

Ci conforta nella decisione di continuare ad implementare le azioni di “Forza Ragazzi!”, l’esito raggiunto dal lavoro svolto e quanto affermato nella LR 14 del 28 luglio 2008, dove tra i suoi principi ispiratori all’art. 2 viene affermato che la Regione Emilia Romagna “assicura il diritto delle giovani generazioni ad essere dotate ... di adeguati strumenti di conoscenza della realtà; ... il diritto all’istruzione ... al fine di vedere riconosciuti i talenti e le aspirazioni individuali ...” e “promuove interventi ... che prevedono facilità di accesso, ... prossimità ai luoghi di vita delle persone, ... nonché continuità educativa da attuare nei vari contesti”. Interventi che come il nostro siano animati dalla sfida di coinvolgere nella risposta al bisogno dei più piccoli proprio i giovani, nel tentativo di “di favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civile e sociale” (LR 14/2008).

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Da questo contesto (box 6) possiamo evincere che aumenta il fenomeno del disagio, che possiamo definire “non grave” di tutti quei ragazzi in età scolare che hanno problemi familiari, scolastici, di socializzazione, di integrazione culturale a cui la famiglia, i servizi sociali e la scuola non riescono sempre autonomamente ad offrire luoghi adeguati di sostegno. Il progetto nato per favorire, da un lato, il consolidarsi di un’attività più strutturata che risulti capace di aiutare e accogliere con più efficacia un numero sempre maggiore di minori e, dall’altro, per rispondere al numero di domande di posti di Servizio Civile ricevuto dagli Enti co-progettanti [i dati rilevati dal Co.Pr.e.s.c. di Ravenna evidenziano l’esistenza di posti disponibili non coperti da alcuna domanda pari al 5,8% nel 2007 (posti non coperti/posti disponibili), e pari al 16,9% nel 2008. I nostri enti con Forza Ragazzi! registrano, invece - Bando SCV 2008, un trend costante nelle domande presentate, sempre e comunque in numero maggiore rispetto ai posti disponibili], si riconferma come necessario rispetto all’ambito di azione dei nostri Enti nei rispettivi territori di riferimento.

Gli obiettivi, grazie al lavoro svolto sino ad oggi, sono riformulati in funzione dei cambiamenti registrati (box 6) e dell’esperienza maturata dagli Enti nei territori di riferimento. Aumentano quindi il numero di minori a cui si vuole dare risposta, ed i ragazzi più grandi coinvolti in questo lavoro. Gli obiettivi crescono rendendo la sfida raccolta dai nostri Enti e dai volontari che con noi si vorranno coinvolgere sempre più ambiziosa ed adeguata al contesto in cui viviamo.

### **Obiettivi Generali**

Il progetto continua a comporsi di due percorsi sovrapposti e strettamente correlati: il primo riguarda l’affronto del disagio minorile attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica e la creazione di luoghi dove i minori possano essere accolti con continuità ed essere aiutati ad affrontare il particolare dello studio, e la realtà intera (amici, famiglia, interessi ... ) (**obiettivo generale 1**); l’altro percorso è volto alla promozione della cultura dell'accoglienza come fattore strutturale della vita sociale e dello sviluppo di una nuova forma di cittadinanza attiva, in particolare per i volontari in servizio civile e attraverso di loro per i nostri minori e per la comunità tutta. I bambini e le bambine, gli adolescenti ai quali il nostro progetto si rivolge, hanno “bisogno” di vedere in azione (nei ragazzi di servizio civile) ragazzi e ragazze, poco più grandi di loro, che vivono con impegno, e perchè no, da protagonisti, la loro vita (**obiettivo generale 2**).

### **Obiettivo Generale 1**

In questo contesto gli enti co-progettanti si pongono l’obiettivo di seguito analiticamente dettagliato:

**1. 1. – luoghi di accoglienza e di aiuto per 50 minori provenienti dalla scuola secondaria di I grado e 20 dalla scuola primaria del Comune di Faenza – Quartiere Centro Sud, segnalati dalle scuole in primis, dai servizi, dalle associazioni e da privati (cfr Box 25);**

**1. 2. – un luogo di accoglienza e di aiuto per 20 minori provenienti dalla scuola secondarie di I grado e 5 dalla scuola primaria del Comune di Faenza –**

**Quartiere Centro Nord, segnalati dalle scuole, dai servizi, dalle associazioni e da privati (cfr Box 25);**

**1. 3. - un luogo di accoglienza e di aiuto per 30 minori delle scuole medie inferiori nel Comune di Castelbolognese inviati dalle scuole, dai servizi e da privati (cfr Box 25).**

#### **Obiettivi Specifici per Obiettivo Generale 1**

- a.** Favorire la continuità educativa tra scuola ed extra-scuola (la famiglia, la scuola, i servizi sociali, il territorio), attraverso l'elaborazione di strategie unitarie e la pianificazione di interventi organici e condivisi con gli insegnanti della scuola di provenienza, con i servizi sociali e, quando possibile, con la famiglia;
- b.** Individuare precocemente i comportamenti che possono portare al rifiuto della scuola e quindi all'abbandono;
- c.** Colmare gli svantaggi, recuperare carenze cognitive e di abilità linguistico-espressive, logiche di metodo di studio soprattutto nei soggetti cosiddetti "a rischio" che accusano disagio e difficoltà di apprendimento attraverso le **attività di sostegno, di recupero, di rimotivazione e di aiuto allo studio** che potranno essere svolte in gruppo, e per i casi più "gravi", attraverso percorsi ad personam;
- d.** Sviluppare la capacità critica del ragazzo di fronte a tutte le cose, aiutarlo a scoprire la dimensione della collaborazione e del rapporto con i suoi pari attraverso le **attività di introduzione allo studio**. La sfida è quella di risvegliare la ragione, portarlo alla scoperta di uno scopo, e aiutarlo così a comprendere che anche la scienza, la fisica, la chimica, la matematica, la storia possono e devono essere affrontate con questo metodo;
- e.** Favorire la capacità di espressione, la capacità di raccontarsi e di parlare di sé cercando un confronto e un giudizio con gli educatori, i genitori e con i pari attraverso le **attività di gioco (insieme), le attività motorie e di laboratorio espressivo** (teatro, canto, ... ). Le attività in oggetto si concluderanno sempre con un momento "Pubblico". Imparare ad esprimersi davanti ad un Pubblico aiuta nello stimolare i ragazzi a diventare soggetti attivi, ad uscire dall'impotenza passiva imparando ad elaborare tentativi di azione ed emozioni in modo autonomo e propositivo, favorendo la presa di coscienza delle proprie capacità. Un momento importante e privilegiato sarà quello estivo, dove non essendoci la scuola, il tempo a disposizione per le attività sarà più lungo e, come l'esperienza ci ha insegnato, l'incontro con i ragazzi più intenso. L'estate è un tempo importante per consolidare il rapporto con il minore e, soprattutto, con la famiglia.

#### **Indicatori per Obiettivo Generale 1**

- a. - b.** Nr. di colloqui con insegnanti, maestre, assistenti sociali, genitori dei minori;
- c.** Andamento agli scrutini, monitoraggio costante ad ogni quadrimestre degli esiti raggiunti dai minori con "lacune" e valutazione dei miglioramenti raggiunti;
- d.** Nr. di minori che frequentano con "regolarità" il percorso loro proposto

e che non abbandonano non appena accusano la prima “fatica”, Nr. dei minori che sono puntuali a questi momenti – che sono introduttivi all’attività di aiuto allo studio.

- e. Nr. di famiglie che si coinvolgono, Nr. di minori che frequentano le attività estive, Nr. di minori che partecipano alle attività di laboratorio espressivo.

### **Risultati attesi per Obiettivo Generale 1**

- a. - b. Consolidare il rapporto con la scuola, la famiglia, il territorio. Sarebbero auspicabili 3 colloqui in corso d’anno con gli insegnanti e/o dirigente scolastico; 3 colloqui con la famiglia; 2 colloqui con i servizi sociali (se il minore è segnalato dai servizi);
- c. Raggiungimento della sufficienza, se la lacuna non è grave, raggiungimento della quasi sufficienza, se la lacuna è grave;
- d. Aumento del 5% rispetto all’anno precedente dei minori che frequentano con “regolarità e puntualità”;
- e. Almeno 30 famiglie, almeno 40 minori partecipano alle attività estive, la totalità dei minori che si coinvolgono nelle attività espressive.

### **Obiettivo Generale 2**

La crescita nei volontari di servizio civile della cultura dell'accoglienza e la presa di coscienza che essa costituisca un fattore strutturale della vita sociale e dello sviluppo della cittadinanza attiva. Prima ancora che all’acquisizione di competenze professionali, senza dubbio importantissime per i ragazzi e fondamentali, questo progetto vuole tentare di comunicare l’importanza e la bellezza dell’accoglienza, di una comunità solidale, per questo gli Enti decidono di accogliere domande di ragazzi con la licenza media e portatori di handicap (box 9).

### **Obiettivi Specifici per Obiettivo Generale 2**

- a. Integrazione del volontario nella vita e nelle attività degli Enti, e attraverso gli enti nella vita e nell’attività delle Associazioni Partner, dei Servizi Sociali, delle Scuole e della comunità tutta (i ragazzi infatti spesso non conoscono la realtà sociale nella quale sono nati e vivono, spesso sono completamente al di fuori di essa, non la conoscono e perciò non la amano, e di conseguenza non ne sono soggetti attivi).
- b. Condivisione dell’esperienza con i volontari degli Enti e delle associazioni in rapporto con gli Enti.
- c. Acquisizione di competenze di economia civile quali: principio di sussidiarietà e carità per lo sviluppo compiuto della cittadinanza attiva.

### **Indicatori per Obiettivo Generale 2**

- a. Nr. di ore di formazione specifica di gruppo, con la presenza dei volontari delle realtà co-progettanti e delle realtà Partner (box 37)
- b. Nr. di attività di questo progetto che prevedono attività di gruppo tra i volontari in servizio civile ed i volontari degli Enti co-progettanti e degli Enti Partner (box 8)
- c. Nr. di ore di formazione specifica che si svolgeranno attraverso l’incontro con la testimonianza diretta di “personalità” significative del sociale.

## **Risultati attesi per Obiettivo Generale 2**

- a.** almeno il 50% delle ore di FS;
- b.** Testi di valutazione compilati dai volontari con almeno il 50% di essi che abbia espresso un grado elevato di soddisfazione (Il 25% delle domande di servizio civile ricevute anche quest'anno dagli Enti provengono dal passaparola, dal giudizio positivo espresso dai volontari del progetto dell'anno precedente);
- c.** Almeno 1 incontro di testimonianza diretta con una "personalità" significativa del sociale

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

### **8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

#### **Prima**

##### **Nei due mesi che precedono la consegna del progetto**

♥ Questo progetto nasce dal lavoro di equipe di progettisti, degli OLP e dei volontari degli Enti e, questo anno, dei dirigenti scolastici e degli insegnanti delle scuole (box 25). A progettisti e OLP è inoltre emerso come estremamente evidente che il lavorare assieme avrebbe portato esiti cento volte più grandi, essi hanno infatti condiviso, durante lo svolgimento dei progetti di SC 2007 e stanno condividendo – avvio di progetto di SC 2008, momenti di osservazione e di lavoro comuni.

♥ OLP e Volontari cercano di consolidare ed estendere i rapporti di partnership per il raggiungimento degli obiettivi specifici fissati (box 7 – box 25 Scuola, Associazioni del Territorio) e mettono a punto azioni che saranno poi riconosciute all'interno dei rispettivi Piani di zona distrettuali per la salute ed il benessere sociali.

♥ Attività di coordinamento con il Co.Pr.e.s.c.di Ravenna e con i Comuni dei rispettivi territori per la rilevazione del bisogno (box 6);

♥ Attività di auditing per la lettura del settore di riferimento e del grado di risposta già esistente al bisogno rilevato con l'attività di auditing.

##### **Nei 2 mesi che precedono l'avvio del progetto**

♥ Incontri con i Dirigenti Scolastici delle scuole Partner, Incontri tra Partner di progetto, Incontri con i Servizi Sociali per la messa a punto dei percorsi di azione progettuale. Per le attività di questa edizione di progetto, la co-progettazione dei percorsi sarà quanto mai necessaria in quanto le azioni dentro le scuole saranno condotte in stretta collaborazione con gli insegnanti della classe di appartenenza del minore;

♥ Monitoraggio e individuazione dei punti di forza e di debolezza del progetto di SC che si sta concludendo.

♥ Selezione dei volontari congiunta, e lavoro di equipe tra gli enti per la

definizione dei percorsi di lavoro e la messa a punto dei contenuti della formazione specifica (in funzione dei candidati selezionati e della loro provenienza).

### **I 12 mesi di servizio civile**

#### **I° mese**

- Colloqui con i Genitori e gli Insegnanti e per l'individuazione dei minori destinatari delle azioni, Colloqui individuali con i minori (Box 7 - Ob. 1-a e 1-b);
- Accoglienza dei volontari e momenti di conoscenza guidata;
- (presa di coscienza di chi è l'Ente che li ospita, chi sono le persone che lavorano nell'Ente e chi sono i Volontari dell'Ente. Momenti di informazione e formazione sugli aspetti formali, orari, registri presenze, calendario di FG (box 30) e FS (box 36);
- Attività di aiuto allo studio con i minori (OLP, Educatori e Insegnanti Volontari raccolgono gli indizi necessari per la definizione dei percorsi di rimotivazione e introduzione allo studio);
- Attività di sostegno e di recupero (individuazione delle materie, programmazione delle azioni, formazione dei gruppi e/o dei percorsi individuali per i casi più gravi);
- Attività di gioco - Insieme alle attività di aiuto allo studio iniziano anche le attività di gioco, che sono il momento conclusivo delle attività di studio e sono sicuramente un momento importante per la raccolta degli indizi necessari per la definizione dei percorsi.
- Formazione Generale;
- Formazione Specifica.

#### **Dal II° mese all'IX mese**

- Attività di Introduzione allo studio;
- Attività di aiuto allo studio;
- Attività di sostegno e di recupero;
- Attività di gioco;
- Attività di Laboratorio Espressivo;
- Attività di rimotivazione;
- Formazione Generale (che si concluderà nei 150 giorni dall'avvio del progetto);
- Momenti settimanali di Formazione Specifica e Momenti Settimanali di Monitoraggio sul Progetto (nei singoli Enti);
- Partecipazione alle attività di sensibilizzazione e promozione del SCV promosse dal Co.Pr.e.s.c.;
- Partecipazione alle attività di coordinamento del Co.Pr.e.s.c.;
- Tavolo di Lavoro mensile tra gli Enti (nucleo di coordinamento) per la Formazione Specifica, per il Monitoraggio sul Progetto, per la definizione ed il coordinamento delle azioni comuni;
- Incontri con la famiglia, con gli insegnanti e, quando richiesto, con i dirigenti scolastici, con i Servizi Sociali (per la valutazione in Itinere dei risultati raggiunti e la definizione delle azioni – nell'ottica della continuità

educativa).

#### **In più nel IV° mese**

- Preparazione del primo momento Pubblico, una rappresentazione teatrale di solidarietà - La sfida è quella di mettere assieme ragazzi e di coinvolgerli in un'iniziativa che permetta loro di scoprire le ragioni della carità' nei confronti di chi è' meno fortunato (si raccoglieranno fondi per sostenere un progetto di sviluppo internazionale).
- Momento Pubblico di presentazione del lavoro dei Laboratori Espressivi.

#### **In più nel IX° mese**

- Diversi Incontri del Nucleo di Coordinamento degli Enti per la definizione delle attività Estive;
- Incontri con gli assessori dei Comuni di Faenza e di Castel Bolognese per la definizione delle azioni congiunte, sulle attività estive.

#### **X° mese**

- Preparazione del secondo momento Pubblico;
- Momento Pubblico di presentazione del lavoro dei Laboratori Espressivi;
- Verifica degli esiti degli scrutini di fine anno.
- Inizio delle attività estive.
- Momenti giornalieri di Monitoraggio sul Progetto e momenti settimanali di formazione specifica sulle azioni a progetto (nei singoli Enti);
- Tavolo di Lavoro mensile tra gli Enti (nucleo di coordinamento) per il coordinamento delle azioni comuni.

#### **XI° e XII mese**

- Attività estive - preparazione delle attività estive con tutti i volontari e gli educatori; scelta di un tema educativo specifico che guidi tutto il periodo del centro estivo; preparazione del materiale didattico: dispense, cartelloni, scenografie, musiche, video ecc...; studio del calendario delle giornate che comprenderanno: visite didattiche, giornate nella piscina comunale, visione di film a tema, escursioni.
- Inizio delle attività estive con apertura del centro ad altri utenti. Il rapporto adulto/minore più alto, proprio per la natura delle attività estive, permette di accogliere un numero di minori maggiore, rispetto alle attività di aiuto allo studio. Nello specifico su Faenza le attività estive si svolgono nella sede di via Puccini e possiamo accogliere fino a 100 minori.
- Momenti giornalieri di Monitoraggio sul Progetto e momenti settimanali di formazione specifica sulle azioni a progetto (nei singoli Enti);
- Tavolo di Lavoro mensile tra gli Enti (nucleo di coordinamento) per il coordinamento delle azioni comuni;
- Momento Pubblico di presentazione del lavoro svolto con i minori alle famiglie e alla collettività tutta (all'interno di questo gesto ci sarà un momento di testimonianza dei volontari in servizio civile – box 18);
- Tavolo di Lavoro finale tra gli Enti per la valutazione del Progetto ed il raggiungimento degli obiettivi generali fissati.

### **Dopo**

- Partecipazione con i volontari al momento di testimonianza dell'esperienza organizzato dal Co.Pr.e.s.c. e coinvolgimento degli stessi nella ricerca dei nuovi volontari di servizio civile, attraverso la loro testimonianza diretta.
- Nei mesi successivi alla conclusione del Progetto sarà cura degli Enti valutare attentamente i risultati raggiunti, il metodo applicato e, ultimo ma non ultimo, quanto il lavoro di equipe abbia portato come valore aggiunto alle azioni svolte. Da qui si partirà per la definizione delle nuove azioni, il consolidamento del lavoro con i Partner (le scuole in particolare) e la definizione delle nuove azioni progettuali;
- Proposta ai volontari di servizio civile di rimanere all'interno delle associazioni come volontari.

### **8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.**

#### **Le attività di INTRODUZIONE allo studio**

Sono una proposta che precede i momenti studio, esplicitata con vari strumenti (filmati, poesie, brani musicali, ecc) per rendere più facilmente comprensibili i passi richiesti ai ragazzi.

Gli strumenti vengono "creati" dagli educatori e dai volontari stessi e si sviluppano a mano a mano che emergono cose nuove e necessitano approfondimenti nuovi.

I ragazzi sono chiamati a confrontarsi con queste proposte sia reagendo con un giudizio immediato ( a volte vengono usate anche domande scritte, questionari ecc) sia durante lo studio ed il gioco.

#### **Le attività di AIUTO ALLO STUDIO**

- Organizzazione dei gruppi di studio ( secondo le materie, i compagni della stessa classe, le preferenze o l'opportunità);
- Aiuto individuale per carenze particolari e consolidate;
- Aiuto a gruppi di studio su una materia specifica e con gruppi della stessa classe;
- Aiuto particolare per la preparazione delle verifiche;
- Uso di tecniche per apprendere un metodo (schemi, scalette, riassunti, esposizioni orali);
- Esecuzione di tutti i compiti: aiuto nella organizzazione del tempo e controllo del diario;
- Creare situazioni di ordine e silenzio che facilitino l'attenzione e la concentrazione.

#### **Le attività di RIMOTIVAZIONE**

Le attività di rimotivazione hanno lo scopo di far gustare al ragazzo la bellezza della conoscenza e il vantaggio di avvicinarsi allo studio (strumento di conoscenza e di affondo sulla realtà) con un atteggiamento di positività e curiosità, andando a fondo del senso delle materie e facendolo diventare protagonista del suo studiare.

- Ricerca degli "spunti" di rimotivazione (spesso oggetto dell'introduzione):

studiare perché? Lo stupore, la conoscenza, seguire un maestro, cosa mi aspetto dalla scuola, stare nella realtà da uomini...non da “trascinati”, cosa mi piace e mi appassiona, la curiosità indispensabile per conoscere, sono protagonista del mio studio....ecc;

- Aiutare i minori a studiare confrontando ciò che si fa con la propria esperienza umana (questo rende la materia interessante e concreta);

- Educare il ragazzo a studiare non in maniera meccanica ma provocarlo a chiedersi sempre cosa c'entra la materia con lui, affinché possa scoprire il segreto che sta dentro tutte le cose;

### **Le Attività di RECUPERO e SOSTEGNO**

Le attività di recupero e sostegno sono attività che hanno lo scopo di sostenere i minori coinvolti (in gruppo o singolarmente) nel recupero e nella crescita delle capacità cognitive, intervenendo in modo specifico attraverso esperienze volte ad incrementare le loro abilità (nella materia specifica) e competenze, al fine di supportarli nell'apprendimento scolastico e recuperare le lacune. Queste attività vengono programmate con l'insegnante della classe di provenienza del minore e sono da questo ultimo costantemente monitorate.

Tali attività possono consistere in attività di

- (per scuola primaria) italiano: scrittura, lettura, comprensione di un testo, basi della grammatica (verbi, analisi grammaticale), studio assistito; materia Matematica - tabelline, operazioni, risoluzione di problemi, calcolo orale.

- (per la scuola secondaria) Italiano - lettura, comprensione di un testo, riassumere oralmente e per iscritto, basi della grammatica (verbi, analisi grammaticale e logica); matematica - tabelline, espressioni, risoluzione di problemi, calcolo orale, le basi della geometria; inglese - basi della grammatica, vocaboli, verbi e paradigmi.

### **Le attività di GIOCO**

Sono le attività che concludono il momento di studio.

il gioco viene sempre preparato dagli educatori e dai volontari, niente deve essere lasciato al caso, perchè abbia un nesso con il lavoro di introduzione allo studio

Vengono privilegiati i giochi “insieme” perchè i minori imparino a collaborare in squadra con altri, imparino a seguire precise e determinate regole ma soprattutto imparino a seguire l'adulto – è il volontario in questo caso, che detta regole e dà indicazioni affinché il gioco sia più ordinato.

### **Le attività di LABORATORIO ESPRESSIVO**

I minori, in funzione del loro interesse, lavorano suddivisi in diversi gruppi, perchè il nostro scopo è quello di coinvolgere la totalità dei minori. Le attività espressive sono attività di canto, teatro, ballo che normalmente per la preparazione di un evento pubblico vedono così strutturati i gruppi:

- Gruppo Scenografie e Regia - preparazione delle scenografie e dei costumi.

- Gruppo Lettura e Recita - scelta dei testi e delle musiche, preparazione e messa in scena.

- Gruppo Organizzazione e Comunicazione - organizzazione e gestione dell'evento pubblico, realizzazione grafica dell'invito con l'uso del disegno e del computer, PR.

## **Le ATTIVITÀ ESTIVE**

Gioco, Attività motoria, Laboratori Creativi, Canto, Ballo, Pranzo Insieme, Merenda e compiti delle vacanze.

L'estate è il periodo in cui bambini e ragazzi hanno più tempo a disposizione, e quindi vanno aiutati nel trascorrere il tempo libero. Il tempo libero è un momento educativo privilegiato. Le attività estive sono pensate e progettate sulla base di un tema conduttore - fantastico che stimoli la fantasia e la creatività, e dal con una profonda valenza educativa - che accompagna la realizzazione delle attività, ed al termine della giornata diventa uno strumento importante di aiuto nella verifica dell'esperienza vissuta, permettendo di registrare con più semplicità gli aspetti positivi e le difficoltà incontrate.

### ***8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.***

I volontari sono da sempre **le fondamenta e il valore aggiunto di tutte le iniziative degli Enti Co-progettanti, che per natura sono associazioni di volontariato.** I volontari degli Enti accompagneranno sempre i Volontari in servizio, con modalità diverse in funzione della tipologia di attività e del grado di preparazione e autonomia acquisiti dal Volontario nel corso del periodo di Servizio.

## **GLI EDUCATORI**

### **Ente Capofila**

Al fine di curare al meglio il rapporto con tutti i minori le attività introduzione, aiuto allo studio, laboratorio, di gioco sono svolte con un rapporto adulto/ minori di **1/6**, le attività di ri-motivazione e sostegno sono svolte con un rapporto adulto / minore di **1/1**, mentre le attività estive sono svolte con un rapporto adulto / minori di **1/10**.

Gli educatori, nella maggioranza dei casi, sono i volontari dell'associazione (insegnati e maestre in pensione), volontari AUSER, volontari della parrocchia di S. Marco, studenti delle scuole superiori, studenti universitari, professionisti di ogni estrazione (cfr. partner box 25), (preparati e formati grazie al lavoro con il Centro Servizi per il Volontariato di Ravenna), il personale a contratto, i dipendenti dell'Ente e altri con competenze specifiche, in funzione delle necessità (in minoranza rispetto ai volontari).

I volontari implicati nelle attività dell'Ente capofila sono 20.

### **Ente co-progettante**

Il rapporto educatori/ragazzi è di **1/6** per tutte le attività. Gli educatori sono professionisti della Cooperativa Sociale Educare Insieme e volontari dell'ente con competenze riguardo alle singole azioni. I volontari impiegati nell'ente co-progettante sono 6.

## **IL TEAM EDUCATIVO**

Il team educativo degli Enti è composto dagli Educatori, dei 3 centri di aiuto allo studio (i tre di Faenza e quello di Castelbolognese), dagli OLP e dai volontari in SCV, e sarà il cuore nevralgico di questo progetto in quanto da esso dipenderanno la programmazione e la progettazione delle attività dei due Enti, il monitoraggio del progetto e dell'attività dei volontari in servizio civile. Sarà infatti il team educativo a guidare e condurre il tavolo di lavoro, trade union delle attività dei due enti coprogettanti. Il team educativo si ritrova

settimanalmente nelle rispettive sedi di Faenza e Castelbolognese, mentre mensilmente si ritroverà in formazione completa per monitorare e programmare le attività a progetto (momento importante d'esperienza di gruppo dei volontari) e per la formazione specifica (box 41).

#### **IL NUCLEO DI COORDINAMENTO – Direttivo**

Si tratta di un punto di lavoro, stabile, costituitosi all'interno dei singoli Enti, per rispondere alle molteplici esigenze implicate nella conduzione delle attività educative. Il Nucleo di Coordinamento è composto nella sua totalità di volontari.

Il team educativo risponde al Il Nucleo di Coordinamento della associazione che è così composto nell'ente capofila:

un medico - volontario, un esperto in comunicazione, nonché scrittore e autore di libri per bambini - volontario, il coordinatore educativo dell'associazione – volontario.

Ed è così composto nell'Ente co-progettante: 1 educatore, 1 neuropsichiatra infantile, 1 volontario.

Il nucleo di coordinamento esercita sul progetto le seguenti funzioni:

- opera una riflessione ed una rilettura delle attività educative, al fine di adeguare progressivamente e con flessibilità il proprio servizio alle mutevoli esigenze emergenti dai diversi contesti;
- realizza la progettazione, l'organizzazione delle attività educative (sulla base delle esigenze e delle caratteristiche quantitative e qualitative dell'utenza e degli standard qualitativi richiesti dai genitori e dalle scuole coinvolte) e la loro supervisione;
- supporta il lavoro del Team educativo, sia per l'affronto di particolari problematiche psico-pedagogiche eventualmente emergenti che per problemi di carattere tecnico-organizzativo;
- tiene i rapporti con i soggetti pubblici e privati coinvolti.

#### ***8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.***

I volontari in servizio civile saranno coinvolti in tutte le attività del progetto, quelle a stretto contatto con i minori, in quelle attività previste per il collegamento pre scuola - scuola – post scuola, a contatto quindi con gli insegnanti ed i loro dirigenti, e in quelle attività necessarie per il lavoro in rete con il territorio, a contatto quindi con i soggetti partner ed i loro volontari, con gli assistenti sociali ecc... Il gruppo dei volontari parteciperà inoltre alle attività di gruppo con i volontari della Cooperativa Sociale Il Pellicano Di Bologna, della Fondazione Ritiro S. Pellegrino Di Bologna, del Bosco Soc. Coop. Sociale di Imola, tra questi Enti è stato stipulato un nuovo accordo per la valorizzazione, in via sperimentale della dimensione di gruppo nel corso dell'esperienza del Servizio Civile tra giovani appartenenti ad enti diversi con diversi progetti riguardanti lo stesso settore, mediante incontri comuni (box 25);

Il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato dai Volontari dell'associazione, dagli OLP e dal Nucleo di Coordinamento diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, del team educativo che realizzerà gli interventi previsti dal progetto. I volontari saranno accompagnati gradualmente ad entrare in tutte le attività previste dal progetto, inizialmente

accompagnati dall'OLP e dai volontari dell'associazione e poi gradualmente anche in autonomia. Nel progetto importantissima è la fase di responsabilizzazione in cui i volontari saranno invitati a farsi carico direttamente delle attività da svolgere

Nello specifico le attività previste sono:

- Accoglienza dei minori - Questa attività accompagna tutta la durata del progetto, in questo ambito la formazione del volontario prevede che impari a rapportarsi con i minori, a socializzare con loro e cercare di individuare i loro bisogni per poi rispondere al meglio (box 41).
- Introduzione allo studio. Durante questo momento iniziale delle attività il volontario imparerà a gestire un dialogo di gruppo a seconda delle tematiche previste decise precedentemente insieme al team educativo. Il volontario imparerà ad ascoltare i minori, ad aiutarli ad esprimere i propri desideri e le proprie idee, ad ascoltarsi fra di loro e arrivare poi ad un giudizio conclusivo sintetico partendo dagli spunti emersi (box 41). Il volontario avrà chiara la proposta educativa che dovrà trapeolare da questo momento, già discussa insieme al team educativo.
- Recupero, Sostegno, Aiuto e rimotivazione allo studio. L'attività principale. In questo ambito il volontario dovrà imparare ad aiutare il minore nell'organizzazione del compito (box 41): guardare insieme il diario, partire dalle materie più complesse, spiegare gli argomenti non capiti senza mai sostituirsi al ragazzo ma accompagnandolo verso la propria autonomia. Lo studio è un percorso che richiede tempo, attenzione e metodo. Il volontario avrà un ruolo importante in questo per aiutare il minore nel lavoro del compito. Il volontario dovrà aiutare il minore ad appassionarsi alle materie di studio. Inoltre il volontario accompagnerà gli altri educatori durante i periodici colloqui con i professori per discutere sull'andamento dei ragazzi nella prospettiva della continuità educativa (box 7). Il volontario imparerà così a rapportarsi con il personale docente per un lavoro di collaborazione. Stessa cosa con i genitori dei minori: il volontario imparerà seguendo gli altri operatori dell'ente, a incontrare i genitori dei ragazzi. Sinergia strategica per aiutare i minori. Imparare a rapportarsi con gli adulti, a confrontarsi e ad aiutarsi sono materie di intervento della formazione specifica (box 41). In più nelle attività di recupero e sostegno il volontario lavorerà a stretto contatto con l'insegnante della classe di appartenenza del minore (box 25).
- Attività di gioco. Il gioco è un momento importante per la socializzazione dei minori. Il volontario verrà formato e imparerà a gestire il gioco di gruppo e a squadre, far rispettare le regole, seguire una guida, saper perdere e lottare per vincere (box 41).
- Le attività di laboratorio espressivo e momenti pubblici previsti. In questo ambito il volontario dovrà aiutare e seguire i ragazzi durante la preparazione del gesto, in particolare dovrà insegnare al minore a seguire un adulto che guida, ascoltare, concentrarsi, rispettare tempi e attese, imparare dagli altri. Il volontario sarà formato per affrontare le attività di laboratorio e l'uso degli strumenti creativi che queste comportano, il volontario imparerà inoltre a rapportarsi con i minori, a sostenerli e ad incoraggiarli (box41).
- Le attività estive. Il volontario verrà formato sul metodo educativo perseguito durante questa attività. Starà con i ragazzi, giocherà con loro, li coinvolgerà insegnando loro a vivere il tempo libero in maniera proficua

(box 41). Il volontario imparerà a mettersi in gioco nelle quotidiane dinamiche, a fare proposte, e a prendere iniziativa di fronte alle circostanze.

-  
**Le attività previste per i volontari con licenza media**

I volontari con licenza media avranno come compito principale le attività “ludiche” (di ricreazione e custodia), la realizzazione degli strumenti dei laboratori espressivi previsti nel progetto. Potranno inoltre accompagnare i minori nei gesti di introduzione alle attività di sostegno, aiuto e ri-motivazione.

Tutte le attività a progetto richiedono prima di tutto una passione per l’umano e la “voglia” di compromettersi con esso. Tutti, qualsiasi grado di istruzione abbiano, possono coinvolgersi con noi su questo livello

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

Durante i mesi di giugno, luglio e settembre o nel caso in cui le attività programmate prevedano il pranzo dei volontari con i Minori , il Vitto sarà a carico degli Enti, che decidono di non chiedere il rimborso

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

(I volontari saranno sempre impiegati in modo continuativo per un tempo superiore alle 12 ore settimanali)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

Le attività a progetto possono richiedere un numero di 6 giorni di servizio a settimana solo occasionalmente. Per questo nel box 15 si richiede ai volontari flessibilità oraria in funzione delle Esigenze di Progetto.

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla massima flessibilità oraria (attività sia mattutine che pomeridiane) per quello che attiene la programmazione delle attività ( in particolare per i mesi di maggio, giugno, luglio e settembre).

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Circolino – Sede Principale	Faenza	Viale delle Ceramiche 25	48657	2						
2	Circolino San Marco - presso Parrocchia di San Marco in Faenza	Faenza	Via Puccini 6	48665	2						
3	Circolino Lanzoni – presso Scuola Lanzoni	Faenza	Via Martiri Ungheresi 7	94965	2						
4	Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS – Casa di accoglienza	Castelbolgnesse	Via Biancanigo 1630	50112	3						
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Attività di promozione e sensibilizzazione previste pari a 24 ore.

I nostri Enti credono fermamente nell'importanza del Servizio Civile e della sua diffusione, fra tutte le fasce di cittadini, e sono estremamente consapevoli del fatto che occorra lavorare per contribuire alla crescita di questa consapevolezza. **Inoltre dati i** seguenti obiettivi condivisi a livello di Co.Pr.E.S.C. :

Dati i seguenti obiettivi condivisi a livello di Co.Pr.E.S.C. :

- Valorizzazione a favore di una diffusione della cultura del servizio civile e dell' impegno giovanile verso la comunità in una dimensione sempre più attenta alle necessità del territorio e dei giovani che in questo vi si collocano;
- Promozione del servizio civile verso i giovani, verso gli enti/associazioni e la cittadinanza in un'ottica di bene comune spendibile in favore dell'intera collettività;
- Promozione del servizio civile (nazionale: e regionale) nella sue finalità formative spendibile per una crescita personale sia per l'esperienza di condivisione sia per l'acquisizione di competenze teorico/pratiche spendibili;

Si prevede di attivare le seguenti azioni di sensibilizzazione in materia di Servizio Civile:

Giornata di Fine Servizio e Festa del Servizio Civile Volontario

Con l'idea di dare maggior significato e rilievo al momento del fine servizio: in vista della chiusura dei progetti in corso fra il 2008 e il 2009 sarà individuata una data (verosimilmente nel mese di settembre/ottobre 2009) nella quale convocare i volontari in servizio civile, gli OLP, gli enti aderenti al CO.PR.E.S.C. e le istituzioni coinvolte (Presidente della Provincia e Sindaci dei Comuni nei quali è stato svolto il servizio civile) per concretizzare un incontro tra gli attori dell'esperienza del servizio civile (territorio, sedi operative e volontari in servizio).

Per l'occasione sarà realizzata e consegnata una pergamena con lo scopo di ringraziare e segnalare l'importanza del servizio svolto e dell'impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per gli altri cittadini che ne hanno beneficiato durante il corso dell'anno. La lettera, firmata dal Sindaco del Comune dove ogni giovane avrà prestato SCV, intende essere un segno che valorizza le competenze acquisite, sottolinea la preziosità di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso determinate situazioni o servizi.

L'incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno dei progetti e la condivisione degli standard di qualità. Durante il convegno sarà dato largo spazio ad un momento in cui i ragazzi potranno esprimere in vari modi (testimonianza diretta, presentazioni power point, video, ecc.) il significato dell'esperienza del Servizio Civile Volontario.

Al convegno seguirà inoltre, come per l'edizione del 2008, un momento ludico ricreativo completamente auto-gestito dai ragazzi, ma aperto a tutta la cittadinanza definito come "Festa del Servizio Civile Volontario". Anche questo evento, strettamente collegato al convegno di Fine Servizio è promosso con il duplice obiettivo di responsabilizzare i volontari rispetto alla tema del Servizio Civile inteso come esperienza partecipata di cittadinanza attiva e al contempo come momento promozionale del Servizio Civile stesso verso la cittadinanza.

Progetti di sperimentazione di percorsi formativi e di avviamento alla partecipazione/cittadinanza attiva dei giovanissimi (servizio civile regionale) degli studenti della scuola media inferiore e superiore.

L'azione sarà svolta su due fronti quello della scuola media inferiore e quello della scuola secondaria superiore con due distinti progetti:

- Promozione del servizio civile e della cittadinanza attiva rivolto ad adolescenti (scuole medie inferiori) attraverso un progetto che prevede sia moduli teorici che esperienziali promosso da un consulente individuato dal Co.Pr.E.S.C. e dai volontari e referenti degli Enti aderenti al Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile.
- Incontri dedicati da realizzare negli istituti superiori e nelle università dove presentare l'esperienza del SCV attraverso la proiezione del cortometraggio realizzato dal Co.Pr.E.S.C. di Ravenna nell'ambito dell'attività 2006 e la testimonianza di volontari e referenti degli Enti aderenti al Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile.

Realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto

La realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione dei bandi di Servizio Civile sarà implementata attraverso i tavoli tecnici dedicati ai referenti di tutti gli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C..

Con il coordinamento dell'operatore saranno promossi questi incontri sulla campagna promozionale con l'obiettivo di individuare sia la strategia di promozione, sia gli strumenti più idonei.

Le attività promozionali organizzate negli anni passati ha prodotto come conseguenza un'importante riscontro tra i giovani e le rispettive famiglie che si sono rivolte allo sportello del CO.PR.E.S.C. di Ravenna oppure direttamente agli enti promotori di progetti approvati e finanziati.

Durante il periodo del bando inoltre, con l'ausilio dell'ufficio del coordinamento, si promuoveranno tutte le attività di orientamento rivolte ai giovani affinché l'accesso consapevole al SCV avvenga per il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze in età per il Servizio Civile in modo da ottenere la migliore copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando inoltre la concentrazione di numerose domande su pochi progetti.

**I nostri Enti prevedono inoltre di organizzare, ciascuno sul proprio comune di riferimento, un momento pubblico di testimonianza dell'esperienza dei volontari in servizio civile, momento al quale l'anno scorso, nel comune di Faenza, hanno partecipato circa 360 persone, di cui 50 studenti di scuola superiore (box 8).**

**Nota Bene**

Tutte le attività che portano il volontari in servizio civile a contatto con i minori, con le Famiglie ed i loro figli, con i volontari più giovani degli Enti, sono da intendersi attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile volontario (Nel bando 2008 – Forza Ragazzi! il 25% delle domande proviene dal passaparola dei vecchi volontari in servizio, che soddisfatti dell'esperienza che stanno facendo sono testimoni eccezionali della bontà dell'esperienza vissuta (box 7 – ob.gen. 2).

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

NO

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Condiviso in ambito Co.Pr.e.s.c. (si condividono gli standard minimi di qualità per il monitoraggio interno al progetto di servizio civile, attraverso l'utilizzo del sistema di monitoraggio comune messo a punto dal Co.Pr.E.S.C. di Ravenna attraverso il percorso di condivisione avviato con l'implementazione dei tavoli tecnici dedicati.

Durante lo svolgimento del progetto, in aggiunta rispetto a quanto previsto in ambito Co.Pr.E.S.C. , verrà costantemente monitorato il raggiungimento degli obiettivi specifici posti (valutazione in itinere, valutazioni ex-ante e ex-post – box 8.1) attraverso l'ausilio degli indicatori individuati (box 7) e nello specifico:

- gli indicatori per obiettivo generale 1 ed i risultati attesi per obiettivo generale 1 (box 7) saranno monitorati attraverso gli incontri mensili del team educativo (box 8) e l'ausilio di interviste mirate a insegnanti, genitori, assistenti sociali;
- l'intero progetto ed in particolare l'Obiettivo generale 2, gli indicatori per obiettivo generale 2 ed i risultati attesi saranno monitorati attraverso gli incontri mensili del team educativo e gli incontri e gli strumenti messi a punto in coordinamento con il Co.Pr.e.s.c. (manuale Co.Pr.e.s.c di seguito riportato).

#### SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO CONDIVISO NELL'AMBITO DEL COPRESC DI RAVENNA

##### **Premessa**

Il presente manuale è stato redatto al fine di fornire uno strumento, rapido e accessibile, per chiarire i presupposti e le regole del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti che vedono impegnati giovani che hanno scelto il servizio civile volontario. Nello specifico il presente documento è il risultato del lavoro di condivisione delle finalità e degli strumenti degli Enti aderenti al coordinamento provinciale di Ravenna (Co.Pr.E.S.C.).

Il Servizio Civile Volontario si tratta di un'esperienza che è destinata ad arricchire umanamente e professionalmente giovani che con la loro scelta dimostrano una particolare sensibilità per le tematiche sociali, la promozione della cultura e la tutela dell'ambiente.

Le linee guida qui descritte e le schede allegare intendono costituire non solo uno strumento per il monitoraggio dei progetti, ma anche l'occasione per favorire la

crescita umana e professionale dei volontari, attraverso momenti di confronto tra di loro e i referenti degli Enti in cui prestano servizio.

### **Perché un sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti.**

Lo slogan utilizzato dalla campagna di informazione del servizio civile volontario, contiene anche il significato da attribuire ai momenti di verifica dei progetti. Il coinvolgimento di giovani che decidono di dedicare un periodo della loro vita nella realizzazione di attività a favore della collettività rappresenta un'opportunità anche per gli stessi enti che hanno scelto di avvalersi di questa iniziativa.

La valutazione dei progetti si propone con una duplice valenza: da una parte consente di misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste dal progetto; dall'altra permette di verificare le ricadute sulla maturazione umana e professionale dei giovani, alla luce anche degli interventi formativi effettuati.

La stessa valutazione dei progetti costituisce un ulteriore elemento di supporto formativo per i ragazzi, in quanto non dà luogo a momenti di verifica caratterizzati da mere finalità ispettive, ma attraverso il confronto con il personale dell'Ente si favorisce il conseguimento di molteplici effetti positivi:

- 1) si valorizza l'apporto dei volontari che hanno modo di conoscere l'avanzamento dei progetti cui partecipano, in occasione di momenti di verifica strutturati e periodici;
- 2) la verifica dei progetti rappresenta un importante strumento per la motivazione dei volontari in quanto l'Ente, tramite l'operatore locale di progetto, ha l'occasione per evidenziare, con un giudizio esplicito, l'importanza del loro apporto per la realizzazione del progetto ed il conseguimento degli obiettivi prefissati.
- 3) si favorisce la responsabilizzazione dei volontari tramite la definizione di schede di progetto chiare e condivise.
- 4) il monitoraggio dei progetti permette all'Ente di rispondere con sempre maggior attenzione ed efficacia, nel corso del progetto e di quelli futuri, alle esigenze di crescita e di sviluppo professionale dei giovani volontari e quindi del territorio.
- 5) si raccorda con la programmazione degli interventi formativi, fornendo in maniera sistematica segnalazioni relative ad esigenze ed opportunità di formazione ed aggiornamento. In questo modo l'Ente può definire una programmazione maggiormente mirata alle esigenze dei volontari.

### **Individuazione degli indicatori**

Oggetto del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti è costituito da un insieme di indicatori necessari per misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste nel progetto anche di natura formativa.

Considerata la diversa natura dei progetti che possono abbracciare i differenti ambiti di attività dell'Ente, si ritiene opportuno definire una griglia fissa di indicatori e di demandare l'eventuale individuazione di ulteriori specifici indicatori al progettista. Gli indicatori devono essere strettamente correlati alle specifiche attività del progetto.

Gli indicatori mirano a verificare il grado di realizzazione del progetto e la qualità dell'apporto dei volontari. Tenuto conto della finalità anche formativa perseguita dal servizio civile volontario, vengono individuati specifici indicatori in grado di misurare anche l'acquisizione di una maggiore professionalità da parte dei partecipanti ai progetti.

Alcuni indicatori essenziali possono essere considerati come:

- l'indice di gradimento dei volontari;
- il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto;
- l'andamento del servizio/progetto all'interno del quale il volontario è inserito;
- le ricadute dei risultati rispetto alla progettazione in corso

Il monitoraggio del processo formativo comporta l'individuazione di alcuni parametri di valutazione da parte del progettista in relazione ad ogni programma formativo attivato nell'ambito di ogni singolo progetto.

La formazione, nell'ambito del servizio civile volontario, si configura quale diritto – dovere dei ragazzi che hanno scelto di aderire a questa esperienza, pertanto la formazione viene programmata tenendo conto delle loro esigenze e delle loro inclinazioni.

L'attività di monitoraggio dei progetti sotto il profilo qualitativo e quantitativo nonché degli interventi formativi effettuati, avviene mediante l'utilizzo dell'allegata modulistica e nel corso di focus group in occasione dei quali si svolge una valutazione collegiale dell'attività svolta con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

### **Strumenti di valutazione - Le schede**

Costituiscono strumento del sistema di valutazione una serie di apposite schede, (che si allegano al presente piano), diversificate a seconda delle finalità e dei momenti in cui si svolgono le verifiche. La scheda di valutazione individuale dei volontari impiegati nel servizio civile tende a misurare non solo l'apporto dato dal singolo al perseguimento del progetto, ma offre l'opportunità allo stesso volontario di esprimere un'autovalutazione in relazione agli indicatori individuati dal progettista, ai contenuti del progetto e all'organizzazione delle attività.

Il sistema di monitoraggio e valutazione è strutturato in modo da fornire un criterio omogeneo di valutazione pur all'interno di necessarie differenziazioni e personalizzazioni.

### **Come si valuta**

La valutazione individuale e il monitoraggio dei progetti devono costituire momenti di crescita umana e professionale per i volontari, pertanto la valutazione assume una valenza positiva. Il personale dell'Ente ed in particolare il progettista deve essere capace di cogliere e valorizzare gli elementi positivi riscontrati nell'attività prestata

dai volontari e deve fornire strumenti e suggerimenti per superare le eventuali carenze riscontrate, nell'ottica del miglioramento.

Il confronto, in sede di verifica collegiale dei progetti e nel corso del colloquio di valutazione rappresenta il metodo e il criterio centrale e qualificante che permea tutto il processo di valutazione e monitoraggio dei progetti.

### **Chi valuta**

La valutazione dei progetti viene effettuata da parte del responsabile del monitoraggio. Tale figura può assumere la veste di valutatore dei volontari in servizio civile e di dei progetti.

Il coinvolgimento degli OLP nelle fasi di valutazione collegiale costituisce uno strumento indispensabile di conoscenza per il valutatore e una occasione di confronto aperto tra volontari e operatori incaricati di trasmettere conoscenze e competenze.

### **Condivisione dei risultati**

I dati del monitoraggio sono oggetto di analisi da parte della struttura organizzativa di gestione del servizio civile del Co.Pr.E.S.C ed in modo particolare da parte dei progettisti di ogni singolo Ente al fine di meglio orientare la successiva progettazione.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna a condividere sia l'attuazione che i dati raccolti, attraverso due incontri tecnici che si aggiungono all'incontro già previsto dal presente piano di monitoraggio da realizzare nell'ambito della "Giornata di Fine Servizio". Questi due ulteriori incontri che coinvolgeranno le figure dei responsabili del monitoraggio saranno da programmare all'inizio dell'attuazione dei progetti di Servizio Civile ed in itinere. Durante il primo incontro i responsabili di monitoraggio valuteranno se, a seconda dei progetti approvati e finanziati, sarà opportuno prevedere più incontri in itinere a seconda degli ambiti o della territorialità dei progetti stessi.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna inoltre a trasmettere i dati raccolti ed elaborati, unitamente alle conseguenti considerazioni e valutazioni, al Co.Pr.E.S.C. di Ravenna per le valutazioni congiunte che gli enti aderenti sono impegnati a fare per la individuazione delle azioni di rilancio e valorizzazione del servizio civile e per le iniziative pubbliche che saranno decise.

Il presente piano di monitoraggio condiviso prevede le attività essenziali comuni a tutti gli Enti che intendono sottoscriverlo. Il piano potrà altresì essere integrato da attività supplementari in particolare riferimento ai diversi ambiti e progetti in cui i volontari sono coinvolti all'interno dei diversi Enti.

## **STRUTTURA DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

### **Schema degli incontri essenziali fra le figure responsabili degli Enti e i volontari in servizio**

#### **1° INCONTRO (di presentazione)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi il primo giorno in entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Presentazione generale dell'assetto istituzionale dell'Ente, esposizione delle normative d'interesse per i volontari in servizio civile (permessi, malattie, orari e presenze, ecc.). Consegna di una copia della Carta etica e del progetto o dei progetti attivi.
<u>Figure coinvolte:</u>	Legale rappresentante dell'Ente (o Responsabile per il Servizio Civile), Tutor, OLP.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Copia della Carta etica; copia del progetto di SCV; eventuale materiale Informativo sull'Ente ospite.

#### **2° INCONTRO (iniziale)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario di rilevazione del andamento del SCV. Primo feed-bak di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui maturate. Consegna del questionario inerente la formazione generale da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di rilevazione andamento SCV (ALLEGATO 1); scheda di rilevazione formazione generale (ALLEGATO 2).

#### **3° INCONTRO (intermedio)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il nono mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario finale di valutazione del SCV. Feed-bak di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui emerse. Consegna del questionario inerente la formazione specifica da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Scheda formazione specifica (ALLEGATO 3); Questionario di valutazione finale del SCV (ALLEGATO 4).

#### **4° INCONTRO (finale)**

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrate in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Consegna del riconoscimento a firma dei Sindaci di riferimento come riconoscimento del servizio di cittadinanza attiva svolto nel territorio. Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.

<u>Figure coinvolte:</u>	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabile di SCV di tutti gli Enti coinvolti.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Pergamena di riconoscimento dei Sindaci. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.
<b><u>Schema degli incontri fra le figure responsabili degli Enti (OLP, Tutor, Resp. SCV – formazione – monitoraggio, ecc.)</u></b>	
<b>1° INCONTRO (di preparazione)</b>	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'entrata in servizio dei volontari.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro preliminare per la condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di rilevazione e valutazione da utilizzare nell'ambito di tutta la durata dei progetti (12 mesi).
<u>Figure coinvolte:</u>	Responsabile per il Servizio Civile, Tutor, OLP, Responsabile del monitoraggio e della formazione.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Tutti gli strumenti in allegato.
<b>2° INCONTRO (formazione)</b>	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il quinto mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile; Volontari in servizio.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario per OLP; Allegati alla circolare UNSC in materia di monitoraggio della formazione generale del 24/05/2007
<b>3° INCONTRO (monitoraggio)</b>	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'incontro assembleare finale.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza. Analisi delle schede di valutazione finale del SCV. Eventuali input alla progettazione dei progetti di SCV a seguire.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di valutazione finale del SCV; Scheda formazione specifica.
<b>4° INCONTRO (finale)</b>	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrate in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
<u>Figure coinvolte:</u>	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabili di SCV di tutti gli Enti coinvolti. Volontari in servizio e volontari degli anni precedenti.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Testimonianze verbali dei volontari e degli ex-volontari. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Il desiderio e la capacità (attitudine personale) a lavorare con i minori. Massima flessibilità oraria.  
 Nel progetto è prevista la riserva di nr. 1 posto presso l'ente capofila e nr. 1 posto presso l'ente co-progettante, per giovani con bassa scolarizzazione.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

<b>Ente Capofila</b>	
Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO	€6.000
Affitto Sedi per attività specifiche (box 8), attrezzature specifiche e materiali di consumo (box 26)	€3.000
Attività di sensibilizzazione e promozione del SC (box 18)	
Rimborso spese ai volontari per i trasferimenti	€500
Formazione specifica Trasferimenti dei volontari e materiali	€500
Attività Estive (box 8) Vitto dei volontari, partecipazione a gite e ad escursioni, ingressi dei volontari alla piscina comunale	€1.000
<b>Totale</b>	<b>€11.000</b>
<b>Ente co-progettante</b>	
Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO	€ 0
Sedi, attrezzature specifiche e materiali di consumo (box 26)	€ 1.000
Attività di sensibilizzazione e promozione del SC (box 18)	
Rimborso spese ai volontari per i trasferimenti	€ 300
Formazione specifica Trasferimenti dei volontari e materiali	€ 300
Attività Estive (box 8) Vitto dei volontari, partecipazione a gite e ad escursioni, ingressi dei volontari alla piscina comunale	€ 500
<b>Totale</b>	<b>€ 2.100</b>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

**DIREZIONE DIDATTICA IV CIRCOLO "A. TOLOSANO"** di Faenza: : coinvolgimento dei docenti per la realizzazione delle azioni progettuali, per la rilevazione del bisogno sul territorio, per la realizzazione delle attività di aiuto allo studio e ri-motivazione anche all'interno dei locali della scuola, per le attività di monitoraggio.

**SCUOLA MEDIA STATALE "COVA LANZONI di Faenza:** coinvolgimento dei docenti per la realizzazione delle azioni progettuali, per la rilevazione del bisogno sul territorio, per la realizzazione delle attività di aiuto allo studio e ri-motivazione, per le attività di monitoraggio.

**PARROCCHIA DI SAN MARCO IN FAENZA:**

Prima dell'avvio del progetto tramite: la partecipazione al lavoro di programmazione del Team Educativo e nella realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione del bando di Servizio Civile per la selezione dei volontari del progetto Forza Ragazzi;

Durante lo svolgimento del progetto attraverso:

- la condivisione degli spazi della parrocchia (il campo da calcio, il campo da pallacanestro, il teatro, la sala attrezzata con video proiettore per le attività di rimotivazione e per le attività di introduzione allo studio, l'uso della cucina e di tutti gli spazi disponibili in Parrocchia per le attività estive;
- il coinvolgimento dei volontari della parrocchia sulle azioni progettuali;
- la segnalazione dei casi di bisogno presenti nella zona della parrocchia;
- la partecipazione ai momenti di monitoraggio del progetto.

**AUSER TERRITORIALE DI FAENZA:**

- coinvolgimento per la realizzazione delle azioni progettuali, in particolare per
- la segnalazione del bisogno sul territorio (In auser i volontari hanno contatti con tutte le scuole di ogni ordine e grado del comune di Faenza).
  - La realizzazione di laboratori culturali e folkloristici, orti didattici e attività estive a campo aperto (luogo molto bello che Auser gestisce nella prima campagna faentina);
  - il monitoraggio sul progetto.

**Cooperativa Sociale Il Pellicano Di Bologna, La Fondazione Ritiro S. Pellegrino Di Bologna, Il Bosco Soc. Coop. Sociale di Imola** tra questi Enti e gli enti qui co-progettanti si è stipulato un accordo, per la costituzione di un'Equipe di lavoro formata dai giovani volontari dei diversi Enti che si riunisce almeno due volte nell'arco del progetto approvato, valorizzando la dimensione dell'esperienza di gruppo dei volontari.

**ISTITUTO COMPRENSIVO BASSI DI CASTELBOLOGNESE**

coinvolgimento della scuola nella realizzazione delle azioni progettuali, in particolare per la realizzazione del monitoraggio e la programmazione delle azioni, anche su casi specifici e la segnalazione dei casi di bisogno.

**FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA**

coinvolgimento della scuola nella realizzazione delle azioni progettuali (vacanze, attività di laboratori), in particolare per la realizzazione del monitoraggio e lo sviluppo di percorsi educativi comuni e la segnalazione dei casi di bisogno.

## **LUGO PER GLI STUDENTI**

coinvolgimento dei giovani volontari e dei docenti nelle azioni di aiuto allo studio e nelle attività di laboratorio in particolare nell'organizzazione dei momenti pubblici.

**CO.PR.E.S.C.:** e' stato firmato un protocollo d'intesa con il COPRESC di Ravenna, per la realizzazione delle seguenti attività :

**ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E DI PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE** - Durante l'intero progetto i nostri Enti hanno concordato di collaborare alla realizzazione delle attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità (cfr. box 18);

**ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE PER OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E PER REFERENTI DEGLI ENTI** - I nostri Enti hanno concordato con il Copresc di partecipare a percorsi formativi coordinati e congiunti per Operatori Locali di Progetto (minimo 12 ore) prioritariamente per l'acquisizione della necessaria competenza richiesta dalla circolare UNSC del 2 febbraio 2006 e dal Prontuario approvato con D.M. 3 agosto 2006, realizzati dal Co.Pr.E.S.C. per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 20 del 2003;

**ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE** - Gli Enti aderenti attribuiscono importanza all'azione condivisa del Co.Pr.E.S.C., finalizzata all'incremento di competenze e conoscenze del Servizio Civile all'interno dell'Enti, allo scambio di esperienze e pertanto concordano nell'aderire e partecipare, secondo quanto dettagliato nelle schede annuali d'attuazione del presente protocollo, alla formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C. nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (box da 30 a 35);

**ATTIVITA' DI MONITORAGGIO INTERNO AL PROGETTO** - Gli Enti aderenti concordano nell'importanza del monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile e pertanto s'impegnano a realizzarlo nel proprio progetto, con un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. (box 21).

### *26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le aule delle sedi di progetto;

Libri di testo delle scuole primarie e secondarie di primo grado, Materiali per lo svolgimento delle attività di aiuto allo studio;

Le risorse audio – video (proiettore, impianti audio) informatiche (PC, connessioni ad internet) tecniche (telefonia), logistiche (locali), strumentali (libri, riviste, videocassette, CD ecc...) delle sedi di progetto e quelle messe a disposizione dalla Parrocchia di S. Marco in Faenza (box 25);

Un campo da calcetto, un campo da basket ed un sala allestita a teatro (messi a disposizione dalla parrocchia di san Marco in Faenza (box 25);

Una cucina attrezzata per i Pasti durante le attività estive;

Cartoncino bristol, colla, pennelli, stoffe, pennarelli per i laboratori espressivi;

Giochi di società, Materiali e strumenti per le attività di gioco all'esterno come nr . 2 tavoli da ping pong, calciobalilla;

la location di campo aperto per i laboratori espressivi (messa a disposizione da Auser box 25);  
Mixer, radio microfoni e luci di scena (presi a noleggio per le attività pubbliche)  
Spazi esterni per la realizzazione del centro estivo e la sala con le attrezzature di cucina per la realizzazione di cene e momenti di festa offerti dal centro sociale culturale castellano (box 25);

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Bologna ha riconosciuto agli studenti/studentesse che hanno svolto servizio civile volontario presso l'ente co-progettante un massimo di 400 ore di tirocinio per il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione, II indirizzo, e 300 ore di tirocinio per il Corso di studio per Educatore sociale (pari a 12 crediti formativi).  
Grazie al lavoro in essere con l'ente co-progettante, anche l'ente capofila si sta attivando per attivare e sviluppare il rapporto con l'università degli studi di Bologna ed ottenere il riconoscimento dei crediti formativi.

## Formazione generale dei volontari

### 30) Sede di realizzazione:

Come indicato, dal protocollo di intesa firmato con il CO.PR.E.S.C, gli Enti co-progettanti attribuiscono importanza all'azione condivisa dei Co.Pr.E.S.C., all'incremento di competenze e conoscenze del SCN all'interno dell'ente, allo scambio di esperienze e pertanto concordano nell'aderire e partecipare alla formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in servizio civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C.

La FG si svolgerà in una delle sedi di seguito specificate e messe a disposizione dagli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. di Ravenna: Comune di Faenza (RA), P.za del Popolo n. 31 – 48018 FAENZA (RA); Comune di Lugo, Via Garibaldi n. 23 – 48022 LUGO (RA); Provincia di Ravenna, Via di Roma n. 69 – 48100 RAVENNA

31) *Modalità di attuazione:*

L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. individuati in accordo con la Regione Emilia Romagna coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

dalla Regione Emilia Romagna attraverso CO.PR.E.S.C. di Ravenna

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Sulla base dei moduli indicati (box 34) il corso si articolerà per una durata complessiva di 36 ore delle quali, nell'ambito delle tre possibili modalità (lezione frontale, dinamiche non formali e formazione a distanza) si precisa che almeno il 50% del monte ore complessivo e comunque, per i moduli formativi di cui ai punti 3), 4) ed 8) del box 34, sarà erogata con modalità di lezione frontale, nonché si precisa che si farà ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 20% del predetto monte ore.

Si precisa che per l'erogazione del modulo n. 10 – box 34 (Presentazione dell'Ente) saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione generale condivisa dei volontari.

34) *Contenuti della formazione:*

La FG si svolgerà nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale.

**Moduli formativi**

1. L'identità del gruppo in formazione
2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
3. Il dovere di difesa della Patria
4. La difesa civile non armata e nonviolenta
5. La protezione civile
6. La solidarietà e le forme di cittadinanza
7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

8. La normativa vigente e la Carta di impegno etico
9. Diritti e doveri del volontario del servizio civile
10. Presentazione dell'Ente
11. Il lavoro per progetti

35) *Durata:*

36 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### *36) Sede di realizzazione:*

Presso le sedi del Centro di Solidarietà della CDO di Faenza, Viale delle Ceramiche 25, via Puccini 6, e via Martiri Ungheresi 7 a Faenza, presso la sede dell'Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS – Casa di accoglienza, in Via Biancanigo 1630 a Castelbolognese e per gli incontri con personalità significative e eventuali approfondimenti presso le sedi delle Scuole e degli Enti Partner (box 25)

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio con formatori degli Enti co-progettanti.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Angela Fiori nata a Lugo il 03/05/1982  
Sara Bonfiglioli nata a Bologna 20/06/1978  
Maria Tellarini nata a Lugo (RA) il 15/05/55  
Barbara Rivola nata a Faenza il 17/03/1972  
Valentina Scheda nata a Faenza il 19/08/1980

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si riassumono di seguito le competenze dei singoli formatori, ritenute adeguate al progetto:  
Sara Bonfiglioli laureata in Scienze della formazione corso di laurea educatore professionale (Ente co-progettante).  
Maria Tellarini neuropsichiatria infantile (Ente co-progettante).  
Angela Fiori, corso di laurea in Educatore Professionale, educatrice (Ente capofila).  
Barbara Rivola laureata in Economia e Commercio, esperta di comunicazione marketing e più in generale organizzazione aziendale (Ente capofila).  
Valentina Scheda, Corso di laurea in Linguaggi dei Media, esperta in tecniche creative e arti visive in genere (Ente capofila).

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali – tali lezioni saranno svolte in modo il più possibile dialogico per aiutare la messa a fuoco dei punti critici e delle strategie di superamento.  
Incontri di testimonianza con personalità significative del sociale e successivo brainstorming di confronto sull'esperienza.  
Lezioni itineranti di illustrazione dei luoghi e degli spazi.  
Momenti di verifica dell'esperienza, per aiutare la comprensione di quanto appreso nelle lezioni frontali, il paragone costante e continuo con l'esperienza in atto, e l'emergere di domande, dubbi e richieste di aiuto.

41) *Contenuti della formazione:*

Il piano formativo sarà distribuito nel tempo per permettere ai volontari di percepire i cambiamenti e gli sviluppi del progetto, nonché per aiutare la maturazione personale dei volontari coinvolti (box 7 – obiettivo gen. 2).  
La formazione specifica inoltre è interamente condivisa dagli Enti qui co-progettanti ed è uno di quei momenti importanti per valorizzare la dimensione di gruppo del

volontari in servizio civile.

**Lezioni Frontali:** 1 volta al mese – 2 ore (12 moduli);

**Lezioni itineranti e momenti di verifica dell'esperienza:** 1 volta a settimana – 1 ora.

**Incontri di testimonianza:** 10 ore

### **I temi delle lezioni frontali**

Il rapporto con i minori

- le ragioni del nostro operare, cos'è il lavoro educativo? Educarci per educare.
- cosa significa educare: non è un mestiere, è “stare con”, è accoglienza.
- cosa vuol dire stare di fronte ai ragazzi: ascolto, attenzione, rispetto della loro storia,
- motivazione allo studio: come motivare i ragazzi? Implicazione dell'educatore-volontario.
- La regola, quale proposta educativa? La proposta è anche per me.
- Cosa vuol dire formarsi, non appena una competenza ma fare un lavoro personale.
- Rapporti di lavoro tra educatori-volontari. Unità. Stare ad una proposta, come lavoriamo? Efficacia del nostro agire.
- Il significato passa attraverso gesti semplici, esperienze di quotidianità.
- Il maestro: autorità e autorevolezza
- Sinergia tra i volontari. Preferenza. Non c'è preferenza senza scopo educativo.
- Rimotivazione allo studio: apprendimento di un metodo. Lo studio è percorso che richiede tempo e metodo. Attenzione, scambio di esperienze. Ruolo dell'educatore in questo. Lo studio è processo, un lavoro con diverse operazioni da svolgere.

Gli strumenti

- le attività organizzative, rapporti con la rete territoriale, elementi di fund raising;
- le attività “creative” e di comunicazione visiva (costruzione di scenografie, quali sono gli strumenti di lavoro nei laboratori creativi, l'uso di strumenti multimedia)
- usare la fantasia non semplicemente in modo istintivo, ma creativo, le varie tecniche.

#### *42) Durata:*

La durata complessiva della FS è di 82 ore.

### **Altri elementi della formazione**

#### *43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio del piano di formazione (sia generale che specifica) verrà svolto mensilmente all'interno Team Educativo (box 8.3), relazionando e giudicando il lavoro svolto all'interno delle sedi sotto la supervisione degli OLP, degli educatori e dei volontari.